

Romani 3:21-26 La propiziazione

Domenica 12 luglio 20

Culto Chiesa CERI di Firenze

Oggi continuiamo la nostra serie di sermoni sulla Lettera di Paolo ai Romani. Nell'ultimo sermone avevamo detto che Romani 3:21-26 è teologicamente molto ricco. Per questo motivo abbiamo deciso di inserire nella nostra serie alcuni sermoni tematici. Nel sermone precedente abbiamo trattato la redenzione. In questo sermone tratteremo la propiziazione.

Inizio la lettura da Romani 3:23: "23 tutti hanno peccato e sono privi della gloria di Dio - 24 ma sono giustificati gratuitamente per la sua grazia, mediante la redenzione che è in Cristo Gesù. 25 Dio lo ha prestabilito come sacrificio propiziatore (hilastērion) mediante la fede nel suo sangue, per dimostrare la sua giustizia, avendo usato tolleranza verso i peccati commessi in passato, 26 al tempo della sua divina pazienza; e per dimostrare la sua giustizia nel tempo presente affinché egli sia giusto e giustifichi colui che ha fede in Gesù."

Al v. 24 vediamo la dottrina della redenzione ("mediante la redenzione che è in Cristo Gesù") di cui abbiamo parlato l'ultima volta. Invece nei vv. 24 e 26 vediamo la dottrina della giustificazione. Leggo i vv. 23-24: "23 tutti hanno peccato e sono privi della gloria di Dio - 24 ma sono giustificati gratuitamente per la sua grazia, mediante la redenzione che è in Cristo Gesù." Anche se siamo

tutti peccatori (v. 23), Dio per la sua grazia giustifica qualcuno. E chi è? Lo dice la fine del v. 26: “colui che ha fede in Gesù”.

Tratteremo la giustificazione in un altro sermone. Qui vi ricordo semplicemente che cosa è. La giustificazione è quando Dio dichiara giusto chi ha fede in Cristo. Al v. 26, quando Paolo afferma che Dio è giusto e giustifica chi crede in Cristo, egli sta spiegando che Dio è in grado di considerare i peccatori giusti, senza compromettere il proprio carattere giusto. Vedremo il motivo nel sermone di oggi.

Ma prima ancora vi ricordo anche che cosa è la redenzione di cui parla il v. 24 (“mediante la redenzione che è in Cristo Gesù”). Come abbiamo visto l’ultima volta, si tratta di quando Dio libera chi crede in Cristo dalla schiavitù sia del peccato sia di Satana. Dio può fare questo perché suo Figlio ha pagato al Padre il nostro prezzo di riscatto. Ricorderete Marco 10:45 dove parlando di sé, Gesù disse: “Poiché anche il Figlio dell'uomo non è venuto per essere servito, ma per servire, e per dare la sua vita come prezzo di riscatto per molti.”

Se tu credi in Cristo e solo in lui, la redenzione è una buona notizia per te. Tu non sei più sotto la schiavitù né del peccato né di Satana. Ed anche la giustificazione è una buona notizia per te. Perché vuol dire che tu, anche se non sei giusto, sei comunque ritenuto tale perché Dio ha attribuito a te la perfetta giustizia di Cristo.

Ma attenzione: tutto questo è reso possibile a causa della dottrina di cui parleremo oggi: la propiziazione. Che cos'è la propiziazione? È quando la giusta ira di Dio verso di te viene assorbita nel sacrificio propiziatore di Cristo sulla croce. Sulla croce il Padre punisce suo Figlio al tuo posto. Egli riversa su Gesù l'ira che spetta a te. E ora, a causa di questo, Dio ti è propizio; ti è benevolo, bendisposto, favorevole, su di te sta lo sguardo benigno di Dio. Dio sta sorridendo su di te, perché la sua ira è stata soddisfatta dal sacrificio propiziatore del suo amato Figlio. Pensaci. Prima, stava su di te la tempesta dell'ira di Dio, menzionata in Romani 1:18, ora invece c'è solo gran bonaccia.

Ora Dio aveva preparato la strada per questo nell'Antico Testamento. In Levitico 16 Dio aveva prescritto che una volta all'anno ci fosse il Giorno delle espiazioni. Fu il giorno più solenne nel calendario ebraico e, in quel giorno e solo in quel giorno, succedeva qualcosa di molto importante. Il sommo sacerdote entrava nel luogo santissimo del tabernacolo (e poi più tardi del tempio) per far espiazione sia per il proprio peccato sia per quello del popolo.

Il Nuovo Testamento è scritto in greco, l'Antico in ebraico con alcune parti in aramaico. Ancora prima dell'arrivo di Cristo, gli ebrei che abitavano in Alessandria d'Egitto avevano tradotto la Bibbia ebraica in greco. Chiamiamo questa traduzione la Septuaginta. Vi spiego perché questo ci interessa.

In Levito 16 ed anche altrove, viene menzionato il “propiziatario”. Questo era il coperchio dell’arca del patto (chiamata anche l’arca della testimonianza). L’arca era una sorta di cassa fatta di legno d’acacia. Il suo coperchio, il propiziatario, era ricoperto di oro puro e aveva sopra di sé due cherubini; il cherubino è una specie di angelo. Abbiamo sentito di queste cose nella lettura di Esodo 25:10-22.

Ora vi leggo semplicemente una parte di Esodo 25:22. È il Signore che parla: “Lì io mi incontrerò con te; dal propiziatario (ebr. *ḵapōret*; greco *hilastērion*)¹, fra i due cherubini che sono sull’arca della testimonianza”.

Per cui, Dio promette di incontrarsi con il popolo, tramite il sommo sacerdote proprio lì al propiziatario, il coperchio dell’arca. In ebraico la parola tradotta propiziatario è *ḵapōret*. Ma quando gli ebrei tradussero questo passo in greco scelsero la parola greca *hilastērion*. Ora arriviamo alla cosa significativa per il nostro tema che vi voglio far vedere in Romani 3:25.

Quando Paolo scrive questo versetto sceglie la parola greca *hilastērion* per far riferimento al sacrificio di Cristo. Vi rileggo il versetto: “Dio...ha prestabilito [Cristo] come *sacrificio propiziatario* (*hilastērion*) mediante la fede nel suo sangue.” Ora guardiamo due versetti da Levitico 16, il passo sul Giorno delle

¹ In Ebrei 9:5 *hilastērion* fa riferimento proprio al propiziatario: “E sopra l’arca c’erano i cherubini della gloria che coprivano con le ali il propiziatario. Di queste cose non possiamo parlare ora dettagliatamente.”

espiazioni, per vedere l'importanza del "propiziatore", tradotto dalla parola hilastērion in greco, nel rito più solenne nel calendario ebraico.

Levitico 16:13-15: Il sommo sacerdote, in questo caso Aaronne "13 Metterà l'incenso sul fuoco davanti al SIGNORE, affinché la nuvola dell'incenso copra il propiziatore che è sulla testimonianza e non morirà. 14 Poi prenderà del sangue del toro, aspergerà col dito il propiziatore verso oriente, e farà sette aspersioni del sangue col dito, davanti al propiziatore. 15 Poi sgozzerà il capro del sacrificio per il peccato, che è per il popolo, e ne porterà il sangue di là dalla cortina; farà con questo sangue quello che ha fatto con il sangue del toro: ne farà l'aspersione sul propiziatore e davanti al propiziatore."

Il sangue sacrificale viene asperso proprio sul propiziatore. E' in quel punto che Dio ha promesso di incontrarsi con il suo popolo. E, a causa del peccato del popolo, quell'incontro doveva aver luogo in concomitanza con il sangue animale. Perché era così importante il sangue animale? Quel sangue animale rappresentava la morte dell'animale, offerto come sacrificio propiziatore per il popolo. Che cosa è un sacrificio propiziatore? E' ciò che rende Dio propizio, bendisposto a noi che meritiamo la sua ira a causa del nostro peccato. Anziché essere versata su di noi, quell'ira viene simbolicamente versata su quell'animale.

Ma quei sacrifici animali erano solo dei simboli, non potevano far nulla per allontanare da noi la giusta ira di Dio. Perché ciò succedesse, bisognava che arrivasse l'Agnello di Dio, di cui Giovanni Battista disse (Giovanni 1:29): "Ecco l'Agnello di Dio, che toglie il peccato del mondo!" Infatti i sacrifici dell'Antico Patto simboleggiavano proprio quel sacrificio dei sacrifici, quello che ha reso Dio propizio verso di noi che crediamo in Cristo ed esclusivamente in lui. Abbiamo sentito questo paragone nella lettura dalla Lettera agli Ebrei 9-10:18.

Vi ricordo le parole di Ebrei 10:10 e 14. Il v. 10 fa riferimento alla volontà del Padre, compiuta dal Figlio, quando egli si è incarnato a Betlemme e poi ha dato se stesso a Gerusalemme come sacrificio propiziatore: "10 In virtù di questa «volontà» noi siamo stati santificati, mediante l'offerta del corpo di Gesù Cristo fatta una volta per sempre." E ora il v. 14 ci spiega la completa efficacia di tale sacrificio per coloro che credono: "14 Infatti con un'unica offerta egli ha reso perfetti per sempre quelli che sono santificati."

A questo punto voglio commentare una serie di versetti che hanno a che fare sia con la propiziazione sia con la giustificazione. Vi ricordo che nel sacrificio propiziatore del Figlio Dio trasferisce la sua ira sul suo Figlio, facendo sì che Dio sia propizio, che sorrida su chi crede. A quel punto noi non siamo più in inimicizia con Dio, così egli ci giustifica, e cioè ci considera giusti perché attribuisce a noi la perfetta giustizia di Gesù Cristo. Si tratta di un "meraviglioso

scambio” Cristo prende la nostra condanna e elargisce a noi la sua perfetta giustizia!

1 Giovanni 2:1-2: “1 Figlioli miei, vi scrivo queste cose perché non pecciate; e se qualcuno ha peccato, noi abbiamo un avvocato presso il Padre: Gesù Cristo, il giusto. 2 Egli è il sacrificio propiziatore (hilasmos) per i nostri peccati, e non soltanto per i nostri, ma anche per quelli di tutto il mondo.”

Romani 5:6-11: “6 Infatti, mentre noi eravamo ancora senza forza, Cristo, a suo tempo, è morto per gli empi. 7 Difficilmente uno morirebbe per un giusto; ma forse per una persona buona qualcuno avrebbe il coraggio di morire; 8 Dio invece mostra la grandezza del proprio amore per noi in questo: che, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi. 9 Tanto più dunque, essendo ora giustificati **per il suo sangue, saremo per mezzo di lui salvati dall'ira**. 10 Se infatti, mentre eravamo **nemici**, siamo stati riconciliati con Dio mediante la morte del Figlio suo, tanto più ora, che siamo riconciliati, saremo salvati mediante la sua vita. 11 Non solo, ma ci gloriamo anche in Dio per mezzo del nostro Signore Gesù Cristo, mediante il quale abbiamo ora ottenuto la riconciliazione.”

Applicazione per chi non crede ancora.

Luca 18:9-14: “9 Disse ancora questa parabola per certuni che erano persuasi di essere giusti e disprezzavano gli altri: 10 «Due uomini salirono al

tempio per pregare; uno era fariseo, e l'altro pubblicano. 11 Il fariseo, stando in piedi, pregava così dentro di sé: "O Dio, ti ringrazio che io non sono come gli altri uomini, ladri, ingiusti, adùlteri; neppure come questo pubblicano. 12 Io digiuno due volte la settimana; pago la decima su tutto quello che possiedo". 13 Ma il pubblicano se ne stava a distanza e non osava neppure alzare gli occhi al cielo; ma si batteva il petto, dicendo: "O Dio, abbi pietà (hilaskomai)² di me, peccatore!" 14 Io vi dico che questo tornò a casa sua giustificato, piuttosto che quello; perché chiunque s'innalza sarà abbassato; ma chi si abbassa sarà innalzato»."

Due applicazioni per chi crede già.

2 Corinzi 5:19-21: "19 Infatti Dio era in Cristo nel riconciliare con sé il mondo, non imputando agli uomini le loro colpe, e ha messo in noi la parola della riconciliazione. 20 Noi dunque facciamo da ambasciatori per Cristo, come se Dio esortasse per mezzo nostro; vi supplichiamo nel nome di Cristo: siate riconciliati con Dio. 21 Colui che non ha conosciuto peccato, **egli lo ha fatto diventare peccato per noi**, affinché noi diventassimo giustizia [= la giustificazione] di Dio in lui."

1 Giovanni 4:9-11: "9 In questo si è manifestato per noi l'amore di Dio: che Dio ha mandato il suo Figlio unigenito nel mondo affinché, per mezzo di lui,

² Il verbo si trova anche in Ebrei 2:17: "Perciò egli doveva diventare simile ai suoi fratelli in ogni cosa, per essere un misericordioso e fedele sommo sacerdote nelle cose che riguardano Dio, per compiere l'espiazione (hilaskomai) dei peccati del popolo."

vivessimo. 10 In questo è l'amore: non che noi abbiamo amato Dio, ma che egli ha amato noi, e ha mandato suo Figlio per essere il sacrificio propiziatore (hilasmos) per i nostri peccati. 11 Carissimi, se Dio ci ha tanto amati, anche noi dobbiamo amarci gli uni gli altri.”

Scaletta culto CERI

Domenica 12 luglio 20

Lettura biblica iniziale

Salmo 40

Preghiera

Lecture bibliche

-Esodo 25:10-22

-Ebrei 9-10:18 divisi tra tre lettori

-Ebrei 9:1-14

-Ebrei 9:15-28

-Ebrei 10:1-18

Leggere Luca 21:1-4: “1 Poi, alzati gli occhi, Gesù vide dei ricchi che mettevano i loro doni nella cassa delle offerte. 2 Vide anche una vedova poveretta che vi metteva due spiccioli; 3 e disse: «In verità vi dico che questa povera vedova ha messo più di tutti; 4 perché tutti costoro hanno messo nelle offerte del loro superfluo; ma lei vi ha messo del suo necessario, tutto quello che aveva per vivere».”

-Menzionare sfide fam sem carro.

-Settimana prossima dopo il culto ci tratteremo qualche minuto per parlare di come vogliamo organizzarci per l'estate.

Spazio per preghiere libere

Lecture bibliche prima del sermone:

Matteo 27:45-54

Romani 5:6-11

Pietro prega per il sermone e il “pubblico” all’inizio del live